

L'attacco del Movimento: indaga solo su Casalino, via l'Ordine dei giornalisti

Protesta il sindacato. Il portavoce: da me nessuna minaccia

ROMA «A cosa serve l'Ordine dei giornalisti se non sanziona la diffusione delle notizie false e i comportamenti antietici di giornalisti mossi solo da interessi di partito? A niente. Quindi aboliamolo. Il provvedimento è già sul tavolo del governo»: il Movimento 5 Stelle risponde così alla notizia dell'istruttoria dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia su Rocco Casalino, portavoce del premier Conte. Ed è subito polemica, con le opposizioni compatte contro la linea grillina.

Il procedimento a carico dell'ex Grande Fratello riguarda le minacce ai tecnici

del ministero dell'Economia contenute nell'audio della conversazione con due giornalisti, pubblicato su alcuni siti Internet e poi rilanciato dalle principali testate online. L'Ordine della Lombardia vuole verificare se toni e contenuti dell'audio «siano pertinenti, continenti e compatibili» con gli obblighi deontologici. «Una minaccia mafiosa? Come al solito quando riguarda me si esagera un po'. Questi giornalisti li conosco da 5 anni, ci lavoro da 5 anni, si è creato purtroppo anche un rapporto di confidenza, si parla in quel modo lì perché si ha una confidenza, perché

si immagina che quella conversazione resti privata» ha detto ieri Casalino, intervistato da Giovanni Floris a diMartedì su La7.

Il Movimento 5S ha deciso dunque non solo di blindare il comunicatore, cosa che peraltro aveva già fatto lo stesso premier Conte, ma ha addirittura rilanciato con un post sul Blog delle stelle che stigmatizza l'iniziativa dell'Ordine della Lombardia, accusato però di non aver speso «una parola invece sui giornalisti che hanno diffuso il suo audio privato». L'anonimo autore del post ha ricordato che l'Ordine non è intervenuto nei confronti degli autori di (presunte) fake news che sarebbero state pubblicate nei mesi scorsi su *La Stampa*, *Repubblica*, *Corriere* e *Messaggero*. Per questo, secondo il Blog, l'Ordine andrebbe abolito.

«Non saranno i provvedimenti di natura ritorsiva e neppure le liste di proscrizione ai danni di colleghi che vogliono continuare a fare il loro lavoro a cancellare la liber-

tà di stampa in Italia» hanno replicato in una nota Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, segretario generale e presidente della Federazione nazionale della Stampa italiana. Carlo Verna, presidente del Consiglio nazionale dei giornalisti, pur condannando i toni minacciosi del Blog grillino, ha precisato che l'istruttoria «non è una sanzione», ma «una richiesta di verifica di correttezza deontologica» e ha aggiunto che si sta valutando la possibilità di segnalare agli organismi competenti «chi sia venuto eventualmente meno al vincolo fiduciario», cioè i giornalisti che hanno diffuso l'audio. Numerosi esponenti del Pd e di Forza Italia hanno criticato l'iniziativa pentastellata contro l'Ordine, mentre il sottosegretario grillino Vito Crimi ha ricordato che «10 anni fa il M5S è nato con tre proposte: l'abolizione dell'Ordine giornalisti, della legge Gasparri e del finanziamento pubblico ai giornali».

Paolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



● Rocco Casalino, 46 anni, portavoce del premier Conte, in un audio ha parlato di «megavendetta» contro i tecnici del Mef